



COMUNICATO

L'approvazione dell'art. 43 da parte della Camera dei deputati, rappresenta, emblematicamente, l'esatto contrario delle richieste avanzate dalle Associazioni venatorie toscane; non è una risposta corretta alle esigenze dell'ambiente e della fauna, ma solo una pasticciata mediazione.

La preoccupazione è che da questa pasticciata mediazione possa venire un stop alla discussione sulla riforma della legge quadro, che ben altri i temi e con ben altro spirito, deve affrontare.

Partire dalla esperienza maturata negli anni, dalle esigenze concrete dell'ambiente e della fauna, deve essere la strada maestra per affrontare l'indispensabile aggiornamento della legge quadro.

Le Associazioni venatorie toscane avanzano, di nuovo, la stessa proposta rivolta alle Associazioni venatorie nazionali e alle forze politiche nazionali:

- condividere e sottoscrivere l'esigenza di riforma sui punti fondamentali ed essenziali;
- sulla base della sottoscrizione di un documento, base di un accordo politico esplicito tra maggioranza e minoranza, azzerare ogni percorso in atto sulla materia – sia di carattere estemporaneo come l'art. 43 della comunitaria sia organico come i progetti giacenti alle Camere – e ripartire, in Parlamento, con una bozza di proposta condivisa.

I punti fondamentali ed essenziali ad avviso delle Associazioni venatorie toscane sono:

- competenza diretta delle Regioni nella gestione della fauna selvatica e della caccia; modifica delle funzioni dell'Ispra (ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica), volte a fornire dati scientifici utili alle scelte di gestione;
- riforma del Comitato Tecnico Venatorio, per dare una effettiva governance nazionale alla caccia in stretto raccordo fra Stato e Regioni;
- gestione unitaria di tutto il territorio, superando il dualismo fra terreno cacciabile e aree vietate alla caccia, che apra un ruolo nuovo per il mondo venatorio, attraverso interventi di prelievo selettivo, fermo restando il divieto di caccia;
- riorganizzazione dell'accesso agli ATC e della mobilità venatoria, sulla base di criteri di razionalità, per scongiurare regionalismi e municipalismi. Eliminando l'opzione di caccia e governando la modalità giornaliera con criteri e meccanismi ampiamente sperimentati;
- recepimento e applicazione delle Direttive Comunitarie, compreso Guida interpretativa della 79/409 e Key Concept, attivando ricerche appropriate tese all'acquisizione di dati scientificamente validati, per adottare un calendario venatorio "elastico", predisposto per gli aggiornamenti conseguenti all'evoluzione delle evidenze scientifiche;
- obbligo per le Regioni di destinare integralmente al settore i proventi delle tasse regionali e destinazione alle Regioni del 50% delle tasse di concessione governativa, secondo i principi di federalismo fiscale, tenendo conto prioritariamente della ricerca scientifica; ciò in applicazione, anche dell'odg approvato alla Camera.

Firenze, 23 aprile 2010

Le Associazioni venatorie della Toscana:

ARCICACCIA

FEDERCACCIA

ITALCACCIA